

Accordò la terra con il cielo

Luigi Guanella santo

MICHELA CARROZZINO - CRISTINA SICCARDI

San Paolo, pp. 216, €12,00

Si legge tutta d'un fiato la nuova biografia di san Luigi Guanella (1842-1915) curata da suor Michela Carrozzino e Cristina Siccardi, edita dalle Edizioni San Paolo, (Cinisello Balsamo 2011, pp. 216, € 12,00).

Nello scorrere delle pagine, il lettore rimane sempre più coinvolto dall'avventura umana e cristiana del fondatore di un'Opera che nasce sostenuta principalmente dalla Divina Provvidenza. Le vicende di questo sacerdote, che spese tutta la vita a favore dei fratelli più sfortunati, vengono ripercorse e rilette dalle autrici inserendole nel disegno di Dio che si serve dei segni dei tempi per svelare la sua volontà. Emerge la figura di un sacerdote che, a dispetto di ogni prudenza e calcolo umani, confidò senza ripensamenti nella Provvidenza divina. Grazie a questa fiducia incondizionata nella presenza e nella premura di Dio per i suoi figli, riuscì a dare vita a un'opera che si colloca come una terza via tra il carisma di don Bosco e l'attività caritativa di san Giuseppe Benedetto Cottolengo.

L'ammirazione del Guanella per don Bosco nasceva dalla comunanza di temperamento e di interessi: amanti dell'Eucaristia e della Vergine Maria, apostoli della carità, uomini d'azione, intraprendenti. Guardando al Cottolengo, invece, don Guanella avvertì un forte richiamo a seguire il suo esempio e ad accogliere persone rifiutate dalla società e anche dagli altri Istituti di beneficenza. Suor Carrozzino ben ripercorre le motivazioni che spinsero il Guanella ad aprire nel 1866 una casa in Como a imitazione del Cottolengo, come egli stesso spiegò. Per «venire in aiuto – scriveva – di quel maggior numero di bisognosi che sia possibile, d'ogni età, classe e sesso, secondo gli aiuti e gli indirizzi della divina Provvidenza».

La carità di don Guanella fu fundamentalmente senza limiti: ospitò malati cronici, anziani soli e abbandonati, orfani, disabili fisici e psichici, sordomuti, ragazzi e fanciulle da educare. La sua azione si adattò alle mutate esigenze della società e non si rifiutò mai di assistere e soccorrere quanti incrociava sulla sua strada, fossero essi amici o avversari. Un ambito nel quale don Guanella volle intervenire fu la drammatica situazione degli ospiti dei manicomi. Un posto particolare, infatti, il fondatore lo riservava ai cosiddetti «buoni figli», per indicare i disabili mentali, che insieme agli anziani erano a lui i più cari.

A quel tempo, le famiglie abbandonavano nel manicomio non solo i veri psicotici, ma anche gli anziani che avevano cominciato a dare segni di disagio mentale, magari perdendo la memoria e i ragazzi con caratteri difficili che non riuscivano a gestire in casa. Don Guanella accolse tutte queste persone nelle sue case offrendo loro quell'affetto di cui avevano bisogno e le cure adeguate alla loro situazione. Niente e nessuno fu escluso dalla sua carità e non si tirò mai indietro davanti alle difficoltà. Ogni calamità naturale, carestia,



emergenza sanitaria e sociale furono per lui un campo di intervento per soccorrere i fratelli nel bisogno.

Per assistere così tante persone, il fondatore si circondò di uomini e donne che volevano seguirlo nel servizio all'umanità sofferente e bisognosa. Nacquero così le due Congregazioni religiose delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità. A questo proposito, suor Carrozzino sottolinea come don Guanella raccomandava alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza di non rimanere chiuse nelle mura del convento, ma di andare nelle piazze e nei luoghi dove scorreva la vita quotidiana per incontrare le persone.

Da un punto di vista spirituale, cosa spingeva don Guanella a spendersi ogni istante per i fratelli, se non quell'ardente carità messa più volte in evidenza da suor Carrozzino? Alimentata soprattutto da un'incrollabile fiducia nella Provvidenza divina che caratterizzerà tutta la sua vita e ne delinea il suo carisma. Il volume offre in molte occasioni la possibilità di sperimentare quanto fosse fondamentale da parte del Guanella questa apertura al Padre premuroso del bene spirituale e materiale dei suoi figli. Vale la pena, perciò, leggere attentamente questa biografia per incontrare e conoscere un gigante della fede che suor Carrozzino tratteggia con profonda simpatia e familiarità.

Nicola Gori

Redattore dell'Osservatore Romano